

# Omelia di don Carmelo Vicari, parroco di Sant'Ernesto, in occasione del funerale di Candida Giammona e del piccolo Leon

Palermo 06 febbraio 2021

Carissime e carissimi

1. Per delle strane circostanze ci troviamo in questa comunità e parrocchia ad accogliere le vostre persone e condividere questa immane, dolorosissima e paradossale vicenda. Vorrei, innanzi tutto, dal profondo del cuore esprimere la mia personale partecipazione alla sofferenza della famiglia di Candida e del piccolo Leon, ed insieme quella della intera comunità di S. Ernesto; perciò alla tua Maria Alario madre e alla tua Dani sposo e marito, alla figlioletta e a tutti voi familiari, amici e presenti.

Esprimo il desiderio e l'auspicio che, nel più breve tempo possibile, si possano accertare le cause che hanno trasformato l'attesa di un lieto evento in una angosciata attesa prima e un luttuoso evento dopo. E possa essere così soddisfatta la vostra giusta richiesta di familiari, amici e di gente comune di una giusta giustizia per tutte le persone coinvolte a cominciare dalla cara defunta Candida, al piccolissimo Leon per finire all'ultima donna e all'ultimo uomo rimasto ferito e segnato.

Mamma, marito, parenti e amici tutti .... Veramente la preghiera al nostro Signore e Dio perché possiate ottenere giustizia. E così tutti in vario modo coinvolti si possa rispondere delle nostre responsabilità. Anche se siamo consapevoli, come hai gridato tu Maria, che non potrà questo eliminare del tutto l'immenso dolore e strazio che gravano sul cuore non potendo restituire all'effetto le due persone care, Candida e Leon. La nostra giustizia non sarà mai capace di soddisfare tutto e tutti. Forse potrà lenire il nostro dolore ma non rimediare alla grave perdita.

2. Noi ci troviamo qui certamente a causa di fattori che ancora non conosciamo del tutto e che hanno prodotto questi eventi luttuosi ... ma soprattutto per la celebrazione del funerale. E vorrei dire a voi carissimi familiari e amici e conoscenti tutti che il funerale non intende celebrare la vittoria della morte ma della vita. So che sanguina una enorme ferita nel vostro cuore e nel vostro corpo. Non penso di poter assicurare che questa ferita si possa rimarginare, essa rimarrà sempre aperta nel cuore di madre e di marito e di nonna e padre ... essa ha una sola possibilità di rimarginazione: poter rivedere il volto della figlia e del nipote e della moglie e del Figlio.

Il funerale cristiano trova tutto il suo significato nella possibilità che questo possa accadere e che quindi la ferita si possa rimarginare. Lasciatemi dire a voi tutti che siete presenti che noi siamo qui non solo perché abbiamo preso e prendiamo atto che queste due carissime persone sono state colte dalla morte, ma anche e soprattutto perché le riteniamo vive e destinate alla pienezza della vita. Che cosa significa la S. Messa e le preghiere che insieme recitiamo e reciteremo? Un desiderio è una richiesta di vita e di vita pienamente felice per Candida e per Leon.

Carissimi quindi chiediamo doni per vivi e non per morti.

Cosa c'è nel vostro cuore? Donna e madre e marito e padre che cosa riempie il vostro cuore come il mio e penso di tutti? Non desiderare che siano vivi e felici? Non siete venuti qui per chiedere questo?

Quindi siamo insieme per celebrare la vita e chiederla per loro e per noi ...

Vedete carissimi il funerale cristiano è celebrazione del compimento del Battesimo come Morte e Risurrezione in virtù della partecipazione alla morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Noi celebriamo la Pasqua di Cristo nella S. Messa e nel Battesimo e anche in questa misteriosa nostra morte fisica definitiva, ma anche partecipazione definitiva alla Risurrezione. Noi celebriamo la Pasqua di Candida e di Leon.

Chiediamo che tutte le carenze umane, tutti i difetti sociosanitari a vari livelli, tutti gli errori siano attraversati e sopraffatti dalla vita e dalla vittoria della vita.

3. Nella giornata di ieri mentre ero immerso nei tanti pensieri che questo evento faceva e fa germogliare nel mio cuore, insieme ad altri amici, è venuta fuori questa sorpresa: che di fronte all'evento della morte del marito si può dire che è vedovo, e della moglie che è una vedova, del figlio e della figlia si può dire che sono degli orfani, ma non si riusciva a trovare una parola che potesse definire il padre e la madre. Padre e madre sono e restano padre e madre sorgente della vita e datori di vita, quasi è inconcepibile che padre e madre siano senza i figli e le figlie. Essere padre e madre significa essere ed esserlo per sempre sorgente e datore di vita. Per il Padre e la madre è inconcepibile che il figlio o la figlia siano morti, scomparsi ... e per sempre.
4. Carissima madre e marito e familiari ed amici rivedrete il volto di Candida e di Leon. Naturalmente non come li avete visti fino al giorno del ricovero in ospedale e nel giorno triste della morte, ma trasfigurato nella sua piena bellezza e profondità.
5. Possa il Signore dare ancora una volta e ancor di più a me e a voi la stessa certezza di Giobbe: *“Oh, se le mie parole si scrivessero, si fissassero in un libro, fossero impresse come stilo di ferro sul piombo, s'incidessero per sempre sulla roccia! Io lo so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno e non un altro”*.  
E ancora S. Paolo dice: *“Ecco io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati ... quando questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la Parola della scrittura: ‘La morte è stata ingoiata nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?’*. Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. *Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!”*.

Cosa è necessario sorelle e fratelli?

Quello che abbiamo ascoltato dal Signore Gesù:” *Ti benedico o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te ... tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare ...*”. E conclude: *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ritornerò. Prendete e il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”*.

Io affido voi e affido me alla dolce amicizia del Signore Gesù, morto e risorto ... la grande speranza per Candida, per Leon e per tutti noi.

Infine madre e sposo che posso io donare a voi? Avendovi incontrati sul mio cammino? In questo momento così doloroso?

Me stesso e la comunità intera che mi circonda: riteneteci e ritenetemi compagni del vostro cammino. Siete in questa Chiesa di S. Ernesto perché avete chiesto di poter celebrare il funerale ... ritenetevi membri e non meri ospiti occasionali di questa comunità per sempre, riteneteci vostri per sempre ... sosteniamoci e riprendiamo la vita ...

Uscendo dalla Chiesa usciremo con le mascherine e nella condizione di Covid... quindi partecipi del grande dolore del mondo intero e della nostra comunità prossima, penso alla giovanissima ragazza uccisa e bruciata dal giovane fidanzato, e a quello dei tanti feriti e segnati dal Covid.

Quale è il modo più bello di rendere giustizia alla vostra e nostra Candida e al vostro e nostro Leon e a tutti? Vivere... e costruire ancor di più la vita per noi e per tutti ... e per la vostra bambina.

Per tutti chiediamo vita e felicità.

Per familiari e amici forza e desiderio di vita e operosità...

Non posso abbracciarvi... ma lo vorrei fare con tutto me stesso ...

Lo fa sicuramente il Signore Gesù, la nostra Vergine Madre Maria con il suo sposo Giuseppe e i nostri carissimi santi ... s. Rosalia, s. Ernesto, s. Agata, s. Candida e s. Leon e tutti i familiari e amici che ci accolgono in paradiso ....